

Il 1978

Il giorno della Befana, così come programmato siamo partiti dall'Alpe per rientrare a Firenze dove siamo arrivati verso le 17,30.

A casa troviamo Anna e Roberto. Non hanno voluto spaventarci ieri, ma ieri sono entrati in casa due energumeni mascherati e armati ed hanno colpito al viso Nonno Mariano e peggio hanno ferito Nonna Dina

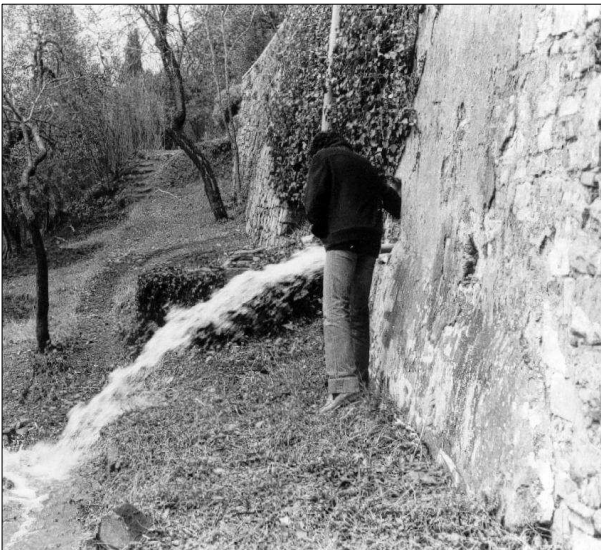
L'aggressione era avvenuta a buio. Nonna Dina ha sentito miagolare i gattini fuori dell'uscio di cucina ha aperto la porta ed a quel punto è stata aggredita alle spalle e le hanno passato un braccio intorno al collo e siccome lei si divincolava e tentava di liberarsi, quello che la teneva ha conciato a colpirla in tesa col calcio della pistola per cui è stata ricoverata a Santa Maria Nuova.

La casa quando siamo arrivati noi era in ordine. Solo la cucina che era sporca di sangue fino al soffitto era stata in parte ripulita. Nonno Mariano aveva il volto tumefatto e Nonna Dina aveva ferite alla testa che hanno reso necessari un certo numero di punti.

Erano intervenuti sia i Carabinieri sia polizia di Stato. Io fui chiamato dal Prefetto e dal Questore che mi chiese se avevo armi in casa e alla mia risposta negativa mi disse che dovevo acquistare un fucile che scelse addirittura lui. Questa attenzione da parte delle Autorità era anche conseguente alla mia posizione alla SMA.

Per Nonna Dina la prognosi fu di quindici giorni che trascorse in gran parte all'ospedale con Mara che andava quotidianamente a trovarla.

I due malviventi fuggirono dalla stessa porta da cui erano entrati e non furono mai individuati né fu mai compresa la ragione



di questo evento. Ne furono prefigurate alcune ma nessuna fu accertata.

Ormai abitiamo in via San Matteo in Arcetri al 30 e il terreno parte a olivi e parte a giardino è fruibile. Marco e Patrizia lo esplorano.



Alla SMA sono partiti i grandi lavori per preparare il suolo ai grandi scavi, abbiamo ingaggiato una società che si chiama Electrobeton per gettare una barriera di pali a sostegno del complesso della villa. L'ha portata l'impresa Folli che ha vinto la gara per la costruzione delle NAO nuove Aree Operative. Molti incontri con Folli e con Spadolini.

25-26 Febbraio 1978

Quito Ecuador

C'è fra le mie carte un buffo diploma "Franco Samoggia arrived at the Middle of Earth. Ecuador". Che poi ce ne erano due monumenti dove passava l'equatore, uno era stato fatto quando le misurazioni non erano ancora precise, ed uno quello vero. In terra era tracciata una linea e si poteva stare con un piede nell'emisfero nord e uno nell'emisfero sud.

È anche la volta del mio incontro con il generale Guillermo Duran Arcentales membro "forte" della Giunta Militare a capo dello Stato dell'Ecuador. Il presidente della Giunta che aveva assunto il potere nel Paese era l'ammiraglio Alfredo Polveda. Ero arrivato a questo appuntamento su segnalazione del principe Amedeo di Savoia Aosta. La S.M.A. aveva propri radar e consolle su 6 corvette costruite in Gran Bretagna ma armate in Italia.

Non posso dire che l'accoglienza che mi riservò il generale Duran, fosse proprio entusiasmante fin dal primo momento, ma occorre dire che i tre della Giunta, arrivati al potere con un colpo di Stato, avevano paura anche delle proprie ombre.

Cosicché fui introdotto nel palazzo da solo e a mani nude, fatto passare in una grande sala e fatto accomodare verso il fondo dove erano piazzate due poltrone con cornici dorate con imbottiture di damasco rosso. Una era per me e l'altra per lui pensai.

Invece il generale Duran, molto piccolo di statura e con baffetti a spazzola color saggina e occhi come spilli, entrò e andò a sedersi a una scrivania piazzata su una

pedana all'estremo opposto della sala, scortato da due in tuta mimetica che imbracciavano fucili mitragliatori.

La conversazione si svolse così ad una ventina di metri l'uno dall'altro. La ricordo come una conversazione un po' ad alta voce ma normale, durante la quale presentai la S.M.A. e commentai il sistema di nostra produzione imbarcato sulle loro navi allargandomi alle nostre più generali caratteristiche.

Al termine, come facevo di abitudine, dissi che avevo portato un piccolo ricordo della mia città ed egli mi chiese di avvicinarmi. Con una certa titubanza, guardando i due mitra e con le mani staccate dal corpo, avendo fra due dita la scatolina del "Fiorino", avanzai fino alla scrivania e glielo consegnai con le solite spiegazioni e commenti. Cortese, quasi affabile.

Due giorni dopo lo incontrai di nuovo, questa volta seduti uno accanto all'altro e ricordo ancora con sorpresa che mi propose di andare con lui a caccia di *gattinos*. Evidentemente mi avrebbe portato in jeep con sé, magari armato di un fucile a pallettoni. Io non amo la caccia e poi dovevo partire la sera stessa e cortesemente declinai. Scoprii dopo che laggiù si chiamano *gattinos* gli ocelot che forse sono un po' più piccoli, ma sembrano leopardi.

Qualche anno dopo, 1984, durante trattative con la Polizia per il sistema di radiocomunicazioni della OTE, ebbi un altro incontro con un presidente de l'Ecuador, Leon Febres Cordero.

Un civile signore che non ricorderei se non fosse perché mi donò una medaglia in bronzo con la sua effigie, che ha una strana caratteristica, gli occhiali hanno lenti di vetro incollate sugli occhi di bronzo.

27-28 febbraio 1978

Venezuela. Caracas. Lavoro tirato con l'Ammiraglio Alfredo Bello e Alberto aoun.

1-4 marzo 1978

Città del Messico.

Sono a Città del Messico con Piattelli e Corsello. Abbiamo avuto contatti con la Marina Messicana. Poco da fare: si sentono sotto l'ombrello protettivo USA. In più chiedono troppi soldi per far carte. Inaccettabili. Questo è uno dei problemi che mi ha maggiormente assillato durante la mia permanenza in SMA. Per i nostri prodotti, le vendite all'estero sono sempre su licenza di esportazione, è consentito pagare provvigioni ad agenti stranieri, che addirittura vengono indicate in licenza, anche con percentuali elevate. Non c'erano quindi violazioni delle leggi dello stato se si pagavano, restava sempre e comunque una norma etica perché era evidente che provvigioni oltre percentuali commerciali erano sintomo di componenti corruttive e quindi quando ti trovavi di fronte a grandi ordini, con sproporzionate aliquote di provvigioni, ti trovavi con un forte conflitto interno e ti ponevi il quesito assillante: accetto di corrompere e prendo l'ordine che è importante per le famiglie della mia azienda o rischio di dover licenziare qualcuno a Firenze. La corruzione è sempre corruzione ma fra pagare il 5% o il 25%, non ci si crederà, ma c'è differenza. Anche perché il 5 è molto vicino ad una ragionevole commissione di intermediazione.

Facciamo un giro per il centro della Città. La zona rosa. Sembra che per questa gente la musica sia come l'aria. Una scena buffa, c'è un negozio di dischi che tiene gli amplificatori al massimo. La gente che passa per la strada quando entra nell'onda musicale cambia andatura: dalla marcia al passo di danza. Continua a danzare fino a quando esce dal campo sonoro e poi ricomincia a marciare.

Si va nella piazza delle tre colture. Rovine precolombiane, una chiesa coloniale, palazzi moderni. Qui si dice si arresero gli ultimi indigeni agli spagnoli di Cortes. *Vedi la lapide nel 1992.*

Andiamo a Teotihuacan a vedere le Piramidi. Uno spettacolo. Saliamo su quella del Sole. Altissima. Una fatica tremenda per arrivare in cima. La piramide è tronca e dalla cima si gode uno spettacolo superbo di tutta la zona con le altre piramidi e gli altri monumenti.

Il terrore però coglie al momento di scendere. Uno a salire non se ne accorge ma dalla cima ci si rende conto di quanto le pareti siano ripide. I gradini sono infatti alti e stretti. A salire si dura fatica ma a scendere sembra di essere in cima ad un muro alto 100 metri. Piano piano e con molta cura si ritorna a terra.

Mi meraviglia Corsello che nonostante la sua mole considerevole corre saltando su e giù per i gradoni.

Si va a vedere la Piramide della luna ma la si ammira dal basso. Un po' all'idea di doverla ridiscendere ma anche perché non abbiamo più fiato.

In fondo al grande viale largo che sembra una grande spianata, oltre la piramide della luna c'è alla sua sinistra il tempio della farfalla piumata. Interessanti gli affreschi che mantengono la vivacità dei colori del tempo in cui furono fatti.

Compro un paio di oggetti di ossidiana.

Lungo la via del ritorno ci fermiamo ad una chiesa monastero di epoca coloniale. Davanti c'è un giardino ombroso e fresco. Anche gli interni sono raccolti e ombreggiati. Un'oasi in un deserto giallo ed assolato.

Rientriamo e ci fermiamo alla Basilica della Vergine di Guadalupe. La Morenita, la chiamano qui a causa dell'immagine che compare sul quadro, dove la Madonna ha la carnagione scura tipica dei locali e si dice oggetto di un ulteriore miracolo. *L'immagine negli occhi.*

La nuova basilica è immensa, di cemento armato, ben piantata, bruttoccia anzichenò. La vecchia basilica appare invece pericolante e sbilenca però, come tutte le sue consorelle chiese e cattedrali, ha il sapore di una storia tragica, profondamente vissuta e sentita da queste genti.

Secondo il racconto tradizionale, espresso in náhuatl nel testo conosciuto come *Nican Mopohua*, Juan Diego avrebbe visto per la prima volta la Madonna la mattina del 9 dicembre [1531](#), sulla collina del Tepeyac vicino a [Città del Messico](#). Ella gli avrebbe chiesto di far erigere un tempio in suo onore ai piedi del colle: Juan Diego corse a riferire il fatto al vescovo [Juan de Zumárraga](#), ma questi non gli credette. La sera, ripassando sul colle, Juan Diego avrebbe visto per la seconda volta Maria, che gli avrebbe ordinato di tornare dal vescovo l'indomani. Il vescovo lo ascoltò di nuovo e gli chiese un segno che provasse la veridicità del suo racconto.

Juan Diego tornò quindi sul Tepeyac dove avrebbe visto per la terza volta Maria, la quale gli avrebbe promesso un segno per l'indomani. Il giorno dopo, però, Juan Diego non poté recarsi sul luogo delle apparizioni in quanto dovette assistere un suo zio, gravemente malato. La mattina dopo, 12 dicembre, lo zio appariva moribondo e Juan Diego uscì in cerca di un sacerdote che lo confessasse. Ma Maria gli sarebbe apparsa ugualmente, per la quarta e ultima volta, lungo la strada: gli avrebbe detto che suo zio era già guarito e lo avrebbe invitato a salire di nuovo sul colle a cogliere dei fiori. Qui Juan Diego trovò il segno promesso: dei bellissimi fiori di Castiglia, sbocciati fuori stagione in una desolata pietraia. Egli ne raccolse un mazzo nel proprio mantello e andò a portarli al vescovo.



Di fronte al vescovo e ad altre sette persone presenti, Juan Diego aprì il mantello per mostrare i fiori: ed ecco, all'istante sulla tilma si sarebbe impressa e resa manifesta alla vista di tutti l'immagine della S. Vergine Maria. Di fronte a tale presunto prodigio, il vescovo cadde in ginocchio, e con lui tutti i presenti. La mattina dopo Juan Diego accompagnò il presule al Tepeyac, per indicargli il luogo in cui la Madonna avrebbe chiesto Le fosse innalzato un tempio e l'immagine venne subito collocata nella cattedrale.

A causa della sua origine miracolosa, l'immagine della Madonna di Guadalupe è oggetto di devozione paragonabile a quella rivolta alla [Sindone](#). La sua fama si sparse rapidamente anche al di fuori del Messico: nel [1571](#) l'ammiraglio genovese [Gianandrea Doria](#) ne possedeva una copia, dono del re [Filippo II di Spagna](#), che portò con sé sulla propria nave nella [battaglia di Lepanto](#). Negli [anni venti](#) del [XX secolo](#) i [Cristeros](#), cattolici messicani che si erano ribellati al governo [anticlericale](#), portavano in battaglia l'immagine della *Virgen morenita* sulle proprie bandiere.

Il mantello è del tipo chiamato [tilma](#): si tratta di due teli di *ayate* (fibra d'[agave](#)) cuciti insieme. L'immagine di Maria è di grandezza lievemente inferiore al naturale, alta 143 cm. Le sue fattezze sono quelle di una giovane meticcina: la carnagione è scura. Maria è circondata dai raggi del sole e ha la luna sotto i piedi; porta sull'addome un nastro di colore viola annodato sul davanti che, tra gli [aztechi](#), indicava lo stato di [gravidanza](#); sotto la luna vi è un [angelo](#) dalle ali colorate di bianco, rosso e verde (i colori dell'attuale bandiera messicana), che sorregge la Vergine.

La figura ha caratteristiche particolari che la ricollegano alle divinità della [religione azteca](#). Il mantello verde e blu che indossa la Madonna era anche un simbolo della divinità chiamata [Ometeotl](#). La [Luna](#) è un simbolo ricorrente nelle raffigurazioni mariane e [pagane](#), quasi sempre

associato alle divinità femminili.^[7] Elemento non trascurabile è il luogo dell'apparizione, ovvero la collina di [Tepeyac](#), sulla quale sorgeva un tempio dedicato alla dea locale [Tonantzin](#), la cui pianta sacra era proprio l'agave associata all'apparizione mariana.

Alcuni autori, che hanno eseguito degli studi scientifici sul mantello, sostengono che effettivamente l'immagine non sarebbe dipinta, ma [acheropita](#) (non realizzata da mano umana); essa presenterebbe inoltre caratteristiche particolari difficili da spiegare naturalmente. Altri autori sostengono il contrario

Devo solo aggiungere al racconto che recenti analisi della pittura hanno scoperto che, piccolissima negli occhi della Vergine sembra di veder riprodotta la scena dei fiori sparsi dal mantello davanti al Vescovo

La nuova basilica è immensa, di cemento armato, ben piantata, bruttoccia anzichè. La vecchia basilica appare invece pericolante e sbilenca però, come tutte le sue consorelle chiese e cattedrali, ha il sapore di una storia tragica, profondamente vissuta e sentita da queste genti.

Ritornati a Città del Messico andiamo a casa di Julio Hirschfeld, il mio uomo di riferimento: la villa dove abitava era una specie di bunker. Ricomincia il lavoro.



21 Marzo 1978

Sono a Montreal, in Canada con l'Ingegnere Franceschini. Lavoro a Ottawa.

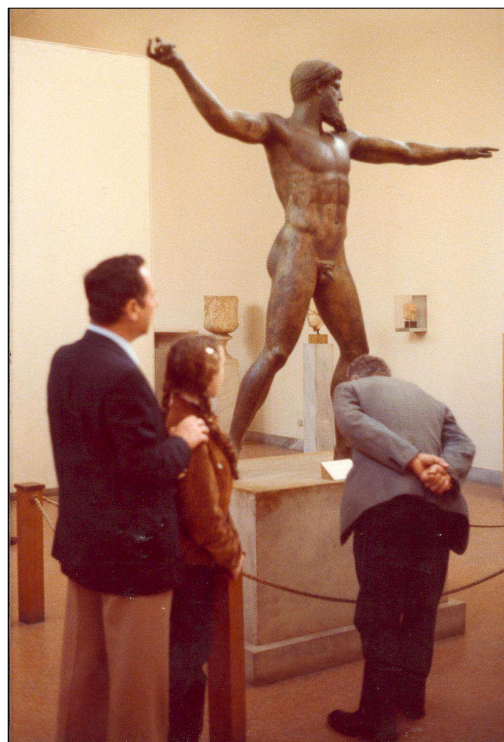
14 -15 -16 Aprile 1978

Atene con Patrizia. Lo splendore dell'Acropoli, i Propilei, il Partenone. Qui è nata la civiltà dell'Occidente. Qui nasce l'arte e l'armonia. I kouroi, "un piccolo passo avanti per un uomo ma un balzo immenso per l'umanità".



Poi 2000 anni dopo se la sono rivenduta gli americani sulla luna!

1978



6



Ogni volta che
si sale quassù
una grande
emozione
attanaglia alla
gola gli uomini
che sanno cosa
questi
monumenti
abbiano
rappresentato e
rappresentino
ancor oggi per
la ascesa
dell'uomo
verso i lidi più
alti dell'etica,
del sapere e della bellezza.



La Filosofia, la Poesia, la Scienza, l'Arte,
La Religione. L'Uomo. Nascono qui.

9 Maggio

Uccisione di Aldo Moro. Il mio conflitto di sentimenti fra il politico e la vittima

A Maggio in giardino le spiree sono in fiore ed è arrivato Aton che, ancora batuffolo nero, gioca con Patrizia e Marco. Dopo un po' di tempo le spiree sono ancora in fiore ma Aton non è più un batuffolo nero ma ancora gioca con Marco e Patrizia.

27 – 31 Maggio

Tre giorni a Londra Lavoro con la Ferranti, Conosco Sir Derek Alun Jones CEO della Società.

5 Luglio

Incontro per la prima volta il Prefetto Rolando Ricci. Sarà una amicizia durata fino alla sua precoce scomparsa.



6 Luglio

ore 19 Villa di Fontallerta. Visita preliminare dei locali. Molto bella e adatta per ricevimenti di medie dimensioni di alto livello. E' completamente arredata anche con i soprammobili, sembra quasi vissuta.



12 Luglio 1978

Visita a Firenze da Caracas del Senatore Angel Borregales e della Signora Beatriz de Borregales accompagnati dal Capitan de Navijo della Marina Militar Venezuelana Raul Morillo con la Signora Cristina de Morillo.

Sono ospitati all'Hotel Excelsior Italia in Piazza Onnissanti a Firenze. Alle 20,30 cena al Ristorante dell'Hotel Excelsior sul roof.



13 Luglio 1978

Alla mattina visita della SMA per i signori venezuelani; le signore accompagnate da Mara fanno shopping, Mara è orripilata dalla quantità di vestiti comprati dalle due. Era ipotizzata una visita al un artigiano argentiere ed all'Antico Setificio ma le due erano solo intente a comprare. Hanno fatto colazione al Ristorante Cantinetta Antinori.

I Signori hanno mangiato con me nella saletta della Direzione in SMA. La migliore cucina di Firenze. "Dalla Lisa".

Nel Pomeriggio tutti insieme abbiamo avuto un incontro con il Sindaco in Palazzo Vecchio e poi la visita ai quartieri monumentali ed una passeggiata nel centro storico, Orsammichele, Duomo e Battistero.



Ho l'impressione che non ci sia il livello culturale adeguato per questo tipo di cose. Meglio vestitini e night club.

La sera al Teatro Romano di Fiesole uno splendido spettacolo di Balletti: Otello di Antonin Dvorak, Romeo e Giulietta e Sinfonia Classica di Sergheij Prokofiev con la partecipazione della prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano Carla Fracci. Stupenda.

Cena di mezzanotte al Ristorante dell'Hotel Villa San Michele a Doccia. Mangiamo nel loggiato prospiciente alla città con uno spettacolo unico al mondo. Temperatura gradevole e cucina accettabile. Qui proprio bene non si mangia mai ma la vista ed il servizio compensano.

14 Luglio 1978

Firenze. Accompagniamo, Mara ed io, i Borregales ed i Morillo a visitare le Cappelle Medicee e la Galleria dell'Accademia, Gli Uffizi ed il Forte Belvedere.

Desinare all'aperto al Ristorante la Loggia al Piazzale Michelangelo. Altro panorama unico. Nel Pomeriggio si va a Palazzo Pitti a vedere la Mostra di Chagall e poi loro vanno per shopping in centro.

Ceniamo alle 20,30 alla Villa di Fontallerta affittata in esclusiva per noi. Insieme agli ospiti ci sono l'Onorevole Edoardo Speranza e Signora ed al Senatore Luciano Bausi e Signora. Molto bene.

Con i due parlamentari ricambieremo a breve la visita a Caracas di ritorno da un viaggio a Bogotà in Colombia.



15 Luglio 1978
ore 20 Cena
all'Excelsior con
Amedeo di Savoia
Duca di Aosta.

Racconto
dell'esperienza in
Ecuador.

18 Luglio 1978
Firenze. Alla
SMA si posa la
prima pietra per la
realizzazione delle
nuove aree
operative della
Società

La prima volta

che lo dissi a Fernandes mi guardò come un pazzo. Ebbi l'impressione che pensasse: Chi ci siamo messi in casa! L'incontro con Gabbuggiani in Palazzo Vecchio: gli esposi la situazione e le prospettive: Mi rispose: E' una cosa su cui dobbiamo riflettere, mi richiami fra una settimana. Il supporto di Lando Conti. Gli incontri da Rivoire: cappuccini a colazione per uno stabilimento eccezionale. L'incontro con Spadolini allo studio in Piazza D'Azeglio. Non costruisco Stabilimenti. La creazione: La sequenza di schizzi sulle veline.

E' il 18 Luglio 1978. A poco più di 7 mesi dalla data della Concessione, durante i quali sono stati eseguiti i grandi sbancamenti e gettate tutte le sottofondazioni dal lato villa, oggi si è tenuta una cerimonia ristrettissima per la posa della prima pietra effettuata dalla Signora Tosca Fernandes.

Presenti il Presidente Nello Carrara, l'Architetto Pierluigi Spadolini e pochi altri, un bossolo di rame con una pergamena è stato colato nel plinto di uno dei pilastri. (Foto) La Signora Fernandes ha impastato un secchio di calce nel quale è stato messo il bossolo e il tutto è stato versato nel grande recipiente contenente il calcestruzzo che è stato colato, sotto i nostri occhi, nell'apposito scavo. Il testo della pergamena è il seguente:

In questo giorno 18 del mese di Luglio dell'anno 1978, 35° dalla fondazione della Società S.M.A. Segnalamento Marittimo ed Aereo per Azioni, proprietaria di questo suolo, si getta la fondazione del primo plinto di una costruzione di 5.500 metri quadrati di superficie destinata ad uffici e reparti.

La costruzione autorizzata a seguito della Variante di Piano Regolatore n° 1725/971 del 20 /5/76 e della Concessione Edilizia 10033 del 26/11/77 rilasciata dal

Comune di Firenze è stata progettata dal Professor Dottor Architetto Pierluigi Spadolini per la parte architettonica, dal Dottor Ingegnere Danilo Torsellini per la parte strutture, dal Dottor Ingegnere Roberto Innocenti per gli impianti meccanici, dal Dottor Ingegnere Furio Lombardini per gli impianti elettrici e di illuminazione.

La Direzione dei lavori per la parte edile è affidata al Dottor Ingegnere Danilo Torsellini; i lavori vengono eseguiti dall'Impresa Geom. Armando Folli S.p.A. di Milano.

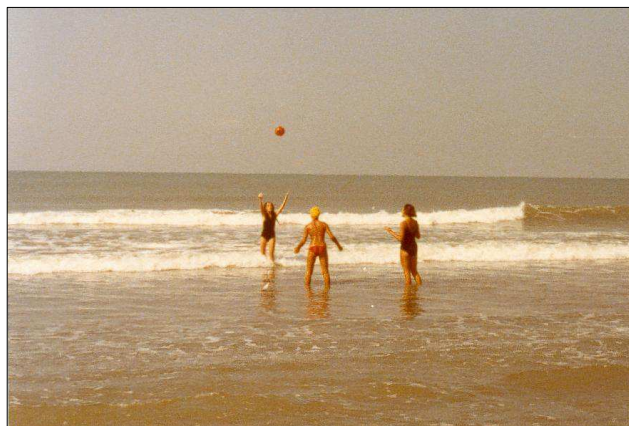
Questa pergamena, con l'intera serie delle monete oggi correnti in Italia ed una moneta fiorentina d'oro augurio di fortuna economica, insieme con alcuni significativi componenti elettronici, simboli dell'arco di vita della Società, della qualità della produzione e dello stato dell'arte, vengono colati insieme alla prima gettata di calcestruzzo.

*Firmato
Il Presidente
Prof. Nello Carrara*

*Firmato
L'Amministratore Delegato D.G.
Dott. Franco Samoggia*

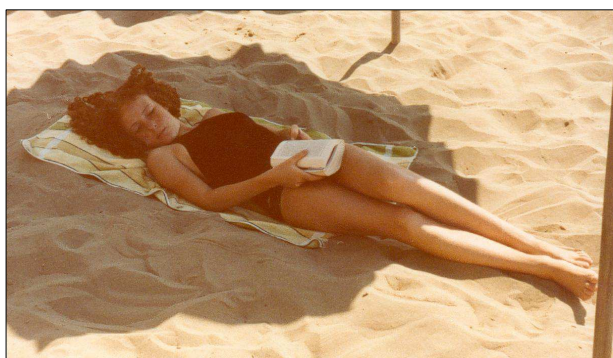


Agosto a Viareggio



14 Ottobre 1978

Milano Matrimonio Moratti-Brandolini d'Adda Junior



8 Novembre



Visita alla SMA del Generale De Carlini che è il Comandante della Regione

11 Novembre
Cena Professor Carrara



Novembre. In giardino la mia Giulietta

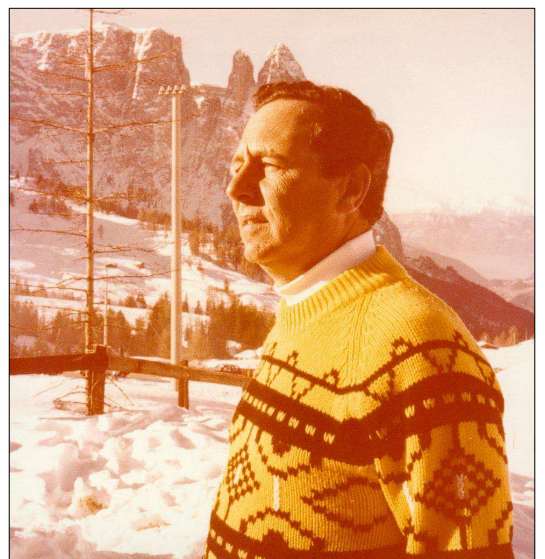


Coupè argentata. Nella foto Patrizia e Marco con la sua Vespa.



L'ingresso principale allora era da via San Matteo in Arcetri.

22 Dicembre
Con Bausi
visita a
Fanfani a
Roma
Roma.
Vado al
Senato.
Luciano mi
porta da
Fanfani. E'



1978

presidente del Senato. E' la prima volta che incontro Amintore Fanfani, l'aretino che fa tremare.

Arriviamo e ci fanno immediatamente passare nella saletta riservata. C'è già una persona in attesa. Non la conosco ma so chi è: Gianni Letta direttore de "Il Tempo". Non facciamo a tempo neppure a sederci sulle accoglienti poltrone che dalla porta dello studio si affaccia Fanfani e dice a Bausi di entrare. Non un cenno, non una parola alla persona che attendeva.

Ci son rimasto male, entrando da Fanfani dietro a Bausi il mio sguardo si è incrociato con quello dell'ospite in attesa. Aveva fatto il gesto di alzarsi ma si era subito seduto. La sua occhiata era di sorpresa e un po' indignata, la mia di scuse. Spero che sia avvenuta questa trasmissione.



Entrato, ho parlato con il



Presidente delle cose che

avevamo
convenuto
con

Lucian
o.

Tutto
bene.

Ma il
sorpas

so
soprus

o mi
ha

lasciat

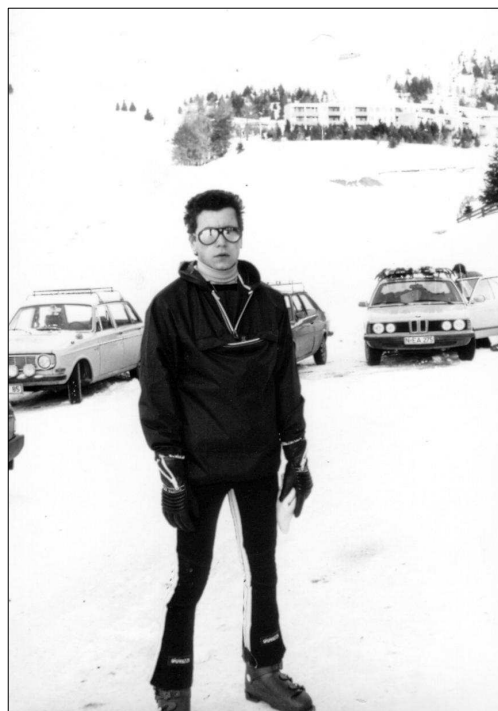
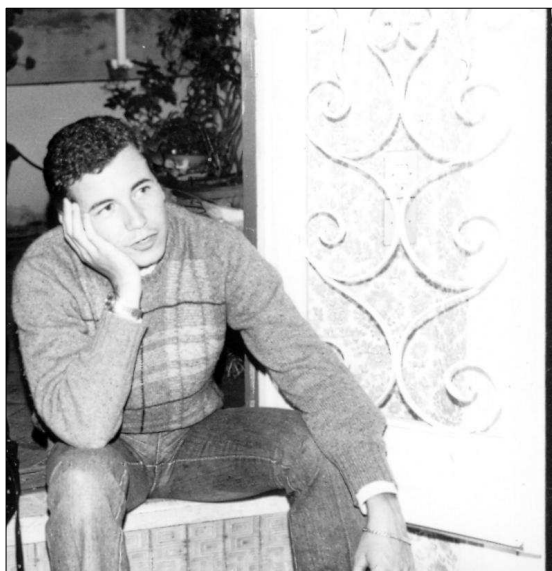
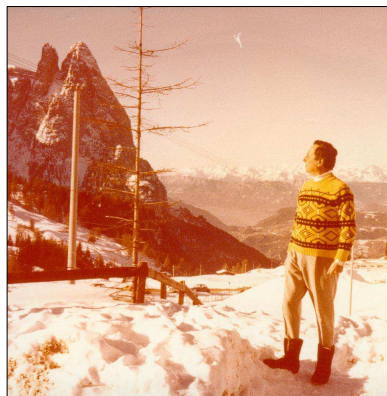
o per

tutto il
tempo

con un
po' di



amaro in bocca.



*All'uscita
l'ho*



detto a Bausi che mi ha risposto: “non per nulla lo chiamiamo tiranno” poi in realtà mi ha spiegato che quando un senatore si presenta per essere ricevuto dal Presidente ha la precedenza su tutti gli altri che attendono. Serve a placarmi, chi sa se l'altro lo sapeva. Forse un cenno di saluto sarebbe bastato. Ma allora che tiranno sarebbe!! Ho saputo successivamente da Gianni Letta stesso, che Fanfani aveva dato anche a lui la spiegazione che mi aveva fornito Luciano. Meno male!

23 Dicembre 1978

Partenza per Alpe di Siusi

24 – 31 Dicembre 1978

Alpe di Siusi i ragazzi sciano, Marco fa anche la gara degli alberghi.

Ci sono quest'anno anche alcune foto del capobanda e di alcuni amici, mancano le fotografie di Romano Bracaloni e poche di Mara che non vuol essere fotografata.





partenza e

Una appendice: La classe di Marco al Liceo.

